

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_30

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana ed isontina

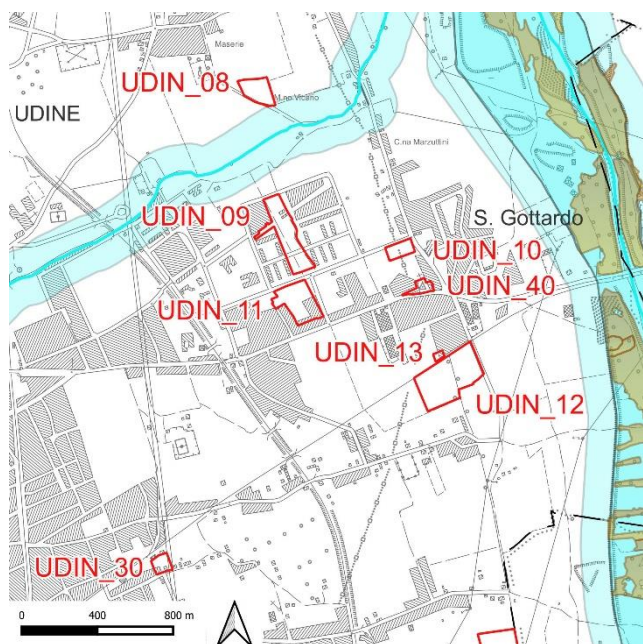
Provincia: Udine

Comune: Udine

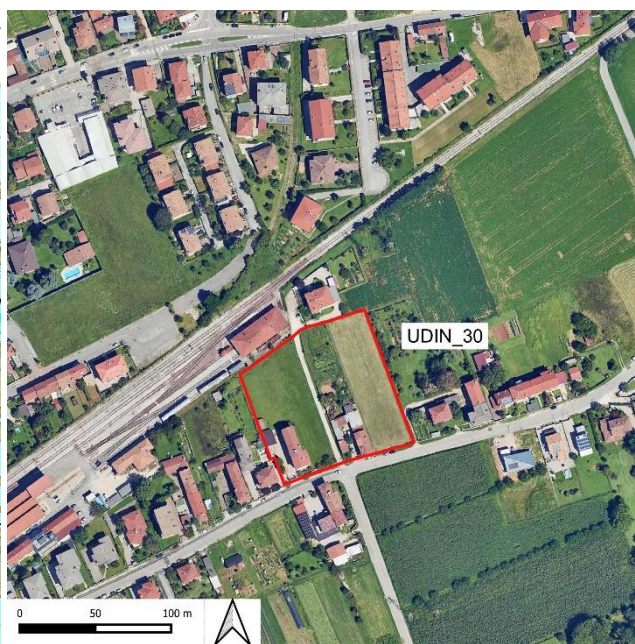
Frazione/Località: Ronchi

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 52, pp.cc. 149-151, 153 (parz.), 204-205, 1264.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Descrizione: Gino di Caporiacco riconsiderò nel suo volume del 1976 un vecchio rinvenimento di carattere funerario avvenuto a est di Udine, in località Ronchi. Lo studioso riportò quanto pubblicato nella cronaca di Udine del Gazzettino di Venezia il giorno 11 ottobre 1916, dove fu specificata l'esatta localizzazione della scoperta: "Nell'eseguire lo scavo di un terreno nei pressi della città, ad oriente e precisamente nel suburbio di Ronchi, attraverso la vecchia strada comunale detta Codignola ed ora via Monzambano (ove da parte del Comune ha luogo la costruzione di un importante scaricatore delle acque immonde di una caserma e che metterà nel Grande Fognone collettore del bacino orientale della città fino al torrente Torre) lunedì corrente, sotto il piano stradale sopradetto, attraversando trasversalmente il piano carreggiabile, alla profondità di , - 040 di fronte alla casa Pegoraro, venne alla luce..." (di Caporiacco 1976, p. 61).

L'area ricade a nord-ovest di Laipacco e il tratto di via Monzambano, oggi configurato a strada bianca, è interrotto dal passaggio della linea ferroviaria (di Caporiacco 1976, tavola

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_30

IV). Secondo la nota del quotidiano vennero alla luce “Una urna cineraria romana, di terracotta rossastra, a forma di pera, alta m. 0,80...con entro un'altra urnetta di centimetri 20 per 20 contenente ossa combuste... La urna principale è spezzata diagonalmente a metà – in origine – per porvi le ceneri...” e “Due monete di bronzo, romane, dell'imperatore Augusto...e l'altra del figliastro di lui Tiberio”. Nell'anno successivo la scoperta fu resa nota alla comunità scientifica grazie a una nota pubblicata nella rivista *Notizie Scavi dell'Antichità* a firma di Giuseppe Pellegrini. Venne fatto un accenno a una seconda sepoltura e fu presentata correttamente la tipologia della tomba “...Consisteva di un'anfora vinaria segata a metà e priva del collo, messa capovolta sopra una lastra di pietra che formava il fondo del sepolcreto e conteneva l'ossuario olliforme entro cui erano gli avanzi del cadavere bruciato”.

Interpretazione: l'evidenza si inserisce nella lunga serie di vecchi rinvenimenti a carattere funerario effettuati nel comparto esterno alla città di Udine. Anche in questo caso risulta preziosa la riconsiderazione del contesto da parte di Gino di Caporiacco, che nella sua opera fornisce la localizzazione grazie alla rilettura dei dati di inizio Novecento. Le sepolture appartengono a una necropoli a incinerazione ascrivibile, sulla base dei dati riportati dalla bibliografia, alla primissima età imperiale: le modalità di deposizione con vaso fittile coperto da anfora segata si ritrovano anche in altri contesti funerari udinesi, ad esempio quello dei Casali San Pietro (cfr. UDIN_21).

Cronologia: età romana (inizi I secolo d.C.)

Visibilità: nulla (area edificata)

Osservazioni:

Bibliografia e altra documentazione: di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 61-63, tavola IV; Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986, II, p. 189, UD 387, Quadrante XVII; Visentini P., Borgna E., Borzacconi A., Buora M., Cividini T., Musina G., Petrucci G., Pizzolo G., Tasca G., *Il “Progetto Archeologia Urbana a Udine”: le prime indagini in via Mercatovecchio (1989)*, in Gortania. Geologia, Paleontologia, Paletnologia, 43, 2021, p. 76.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: periurbano

Uso del suolo: area edificata

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_30

Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per le opere pubbliche e di pubblico interesse si rimanda alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal Decreto Legislativo 36/2023, art. 41, comma 4.

COMPILAZIONE

Data: 2 aprile 2024

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_30

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. Il tratto di via Monzambano nn. civici 68-70 dove ricade l'evidenza archeologica (da sud verso nord).



2. Veduta delle particelle a est di via Monzambano (da sud-ovest verso nord-est).